

Hortense ha detto: “Me ne frego!” (Anteprima del copione)

Atto unico rappresentato per la prima volta sul palcoscenico del Teatro del Palais-Royal, il 14 gennaio 1916.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume [*Il teatro comico di Georges Feydeau IV*](#).

Personaggi e loro descrizioni:

Follbraguet *dentista*

Il signor Jean *odontotecnico*

Vildamour *un paziente abituale*

Leboucq *un paziente sensibile*

Adrien *domestico*

Marcelle Follbraguet *moglie di Follbraguet*

Hortense *domestica*

La signora Dingue *una nuova paziente*

La cuoca

Scena prima

A casa di Follbraguet, lo studio di un dentista. In fondo, porte a destra e a sinistra. Tra le due porte, al centro del tramezzo, un lavandino.

A destra, in secondo piano, una porta nascosta dietro un arazzo. In primo piano, addossato alla parete, sopra un tavolinetto, un autoclave. A sinistra, un caminetto. Al di là del caminetto, una porta che si affaccia sugli appartamenti della signora Follbraguet.

Come mobilia, a destra della scena, un tavolo-scrittoio sistemato perpendicolarmente alla ribalta. Tra la parete e il tavolo, una poltrona da ufficio. Mobilia a piacere. Al centro della scena, davanti alla buca del suggeritore e di fronte al pubblico, la poltrona odontoiatrica. A sinistra della poltrona, un mobiletto a cassetti, alto, in cui sono sistemati gli strumenti e i farmaci. Poco distante, il trapano del dentista. A destra della poltrona, la sputacchiera con il rispettivo tubo a cilindro di vetro per pompare la saliva dei pazienti.

Follbraguet, Vildamour, poi Adrien, poi Marcelle, poi Hortense, poi Il signor Jean.

All'alzarsi del sipario Vildamour è seduto sulla poltrona odontoiatrica con una salvietta attorno al collo e la bocca imbavagliata da un quadrato di gomma nera al centro del quale spunta solamente il dente da curare. Il pezzetto di gomma è fissato, a ogni lato della bocca, con una pinza collegata a

una specie di giarrettiere di gomma che gira tutto attorno alla nuca. Per completare il supplizio, nell'angolo sinistro della bocca, è collocato l'aspirasaliva di cui si è parlato in precedenza.

Follbraguet è alla destra (in posizione 1) di Vildamour (in posizione 2) e sta armeggiando nella sua bocca con il trapano.

Vildamour (*mordendo il freno*) Oooooon-on-on!

Follbraguet (*intento al suo lavoro*) Un po' di pazienza! Ho quasi finito! Aprite la bocca!

Vildamour (*con sofferenza*) Oon-on-on!

Follbraguet (*lavorando*) Non badate a quello che sto facendo! Pensate a qualcosa di allegro!

Vildamour (*emettendo dei suoni incomprensibili a causa del bavaglio*) Ah!... i...e... a i l e a i i! (*Il che significa: "Ah, sì! È facile a dirsi!"*)

Follbraguet State fermo, per cortesia! Aprite la bocca... Non voglio farvi male, vi dico, non voglio farvi male.

Vildamour (*gemendo*) Oooo-on-on!

Follbraguet Ma no, ma no; quando vi farà male sarò io a dirvelo.

Vildamour (*angosciato*) Oha!

Follbraguet State tranquillo!

Si ferma per cambiare strumento.

Vildamour O e tte ene ello e ite! (*Promette bene quello che dite!*)

Follbraguet (*dopo aver cambiato strumento*) Là!... Aprite la bocca!... Bene!... Fate attenzione!

Vildamour (*impallidendo*) Oa? (*Cosa?*)

Follbraguet Non abbiate paura... vi farò solo un po' di male...

Vildamour (*inquieto*) Ah?... (*Bruscamente*) Oh!...

Follbraguet Là!... Non vi ho mica preso a tradimento! No, no, non girate la testa... oh!

Vildamour (*sfinito*) A etta te!... U o ento. (*Aspettate un momento*) Ah! I ome i io! Ah! I ome i io! (*Ah! In nome di Dio! Ah! In nome di Dio!*)

Follbraguet Là, tutto fatto! Tutto fatto.

Vildamour Ah! I ome i io! On aete osa i rova! È aentoso... ome e ti apaeo i erello. An, an! I aia ino al uore... è oibile! (*Ah! In nome di Dio! Non sapete cosa si prova! È spaventoso... come se ti trapanassero il cervello. Vlan, vlan! Ti arriva fino al cuore... è orribile*)

Follbraguet (*meccanicamente*) Certo, certo, come no.

Vildamour Io o o i aa etato il al i enti, ma eondo e è un orco! (*Non so chi abbia inventato il mal di denti, ma secondo me è un porco*) Ho ia auto un al i enti, ue ai a, ma ea olta era eo!... (*Ho già avuto un mal di denti, due anni fa, ma questa volta era peggio!*)

Follbraguet (*avvicinandosi con uno strumento in punta di trapano*) Là! Aprite la bocca!

Vildamour Oh! Aoa i aao! (*Oh! Ancora il trapano!*)

Follbraguet È un nonnulla!... Una cosa da ridere!... (*Procede con il suo lavoro*) Là! Non vi ho neanche fatto male.

Vildamour (*con convinzione*) Hi! (*Si!*)

Follbraguet È per il vostro bene... ecco... ecco... vedete, vi state già abituando; aprite bene la bocca! Se lo faceste per otto giorni di fila, non riuscireste più a farne a meno.

Vildamour (*gemendo*) Oon! oon! oon!

Follbraguet No, no, dicevo per dire. Ecco, ho finito! (*Continuando comunque il suo lavoro*) Ho finito...

Vildamour Oon! oon!

Follbraguet Ho finito, ecco!

Si ferma.

Vildamour (*alzandosi*) Ah!

Follbraguet Aspettate! Aspettate! Non ho ancora finito!

Vildamour (*rimettendosi seduto*) Ie ee e aete iito e iee o iite ai! (*Dite sempre che avete finito e invece non finite mai!*)

Follbraguet (*che durante quanto sopra ha acceso una piccola lampada ad alcool; scaldandoci sopra la pompa ad aria calda¹*) È questione di poco, adesso. Non abbiate paura! Aprite bene la bocca!

Vildamour (*a ogni colpo di soffiETTO*) Ah! Aah! Aah! Aah!

Follbraguet Ecco fatto!

Vildamour Oh, io io e aiao! (*Oh, mio Dio che fastidio!*)

Follbraguet (*prontamente*) Non chiudete la bocca!... Tenetela ben spalancata! (*Avvolge del cotone attorno a un'asticella d'acciaio e, dopo averla imbevuta di un prodotto medicamentoso contenuto in una fialetta, la introduce nel dente che ha appena curato*) Ecco fatto! Suvvia, non è poi stato così terribile! (*Scioglie il bavaglio, toglie l'aspirasaliva e porge a Vildamour un bicchiere, pieno per un quarto, contenente una miscela di dentifricio e acqua*) Sputate!

Vildamour (*obbedendo, e dopo essersi sciacquato la bocca*) Grazie... molto gentile... mi avete torturato che è un piacere!

Follbraguet (*dirigendosi verso lo scrittoio*) Ma no, ma no! Se dite questo è ovvio che poi vi fa male! State a sentire, invece: dovete tenere la medicazione per un giorno o due, dopodiché tornerete

¹ Secondo lo studioso Henry Gidel, si tratta della pompa che, agli inizi del Novecento, permetteva di insufflare aria calda nella cavità dentaria per asciugare l'alcool a novanta gradi che il dentista vi aveva versato in precedenza prima di procedere all'otturazione.

qui e vi otterrò il dente con dell'oro. (*Sfogliando la sua agenda*) Vediamo un po', quali sono i miei prossimi appuntamenti? Solo un attimo, dunque... dopodomani, alle cinque, siete libero?

Vildamour Dopodomani alle cinque?... No, ho un appuntamento!

Follbraguet Ah, ah! (*Si appresta a cercare un altro giorno disponibile*) Allora vediamo...

Vildamour Oh! Ma va benissimo! L'appuntamento è con un creditore che quindi resterà a bocca asciutta! Venire da voi sarà una benedizione!

Follbraguet Perfetto! Allora... (*Prendendo nota*) ... undici febbraio, alle cinque, appuntamento con il signor Vildamour. Mi raccomando non dimenticatevelo!

Vildamour Figuriamoci se me lo dimentico, avete ben visto, no, che non dimentico nemmeno gli appuntamenti con i creditori! (*Pausa*) Vabbè! (*Pausa*) Comunque ci tengo a dirvi che mi fa ancora male.

Follbraguet (*con indifferenza*) Sì, sì.

Vildamour A quanto sembra la cosa vi lascia indifferente.

Follbraguet Se mi lascia indifferente, è perché è normale. Soffrirete così ancora per un quarto d'ora, dopodiché il dolore diminuirà. Ho appena perforato il dente, ci vuole un po' di tempo perché passi.

Vildamour Aha!

Follbraguet (*senza mai interrompersi, andando a premere il pulsante del campanello elettrico*) Tuttavia, se nelle prossime ore dovesse continuare a farvi male, tornate da me. Troverò il modo di infilarvi tra un appuntamento e l'altro.

Vildamour Sì, oh! Come dentista, siete il massimo della gentilezza. Del resto, l'ho constatato già da parecchio tempo. Ogni volta che parlo di voi – e chiedendo in giro lo scoprirete – dico sempre: “Ah, il mio dentista è una perla rara! Ha una mano! Andare da lui è un vero piacere, non si sente alcun dolore!”

Follbraguet (*lusingato*) Ah! E la gente cosa vi risponde?

Vildamour Mi risponde: “Anche il mio!”

Follbraguet (*con raffreddato entusiasmo*) Ah!

Adrien (*comparendo dal fondo*) Il signore ha suonato?

Follbraguet Sì, riaccompagnate il signore! Ah! Dite anche al signor Jean di venire... (*A Vildamour*) A dopodomani alle cinque allora.

Vildamour Va bene.

Follbraguet Ah, mi raccomando, copritevi la bocca e state attento a non prendere freddo sul dente. Ehi! Mi state portando via la salvietta!

Vildamour Oh! Chiedo scusa...

Posa la salvietta sullo schienale della poltrona odontoiatrica. Adrien apre la porta per far uscire Vildamour; nell'ingresso, il pubblico vede Marcelle intenta a bisticciare con Hortense. Entrambe parlano in contemporanea.

Marcelle E poi ne ho abbastanza! Quando dico una cosa, quella dev'essere!

Follbraguet Cosa, cosa! Ma che succede?

Vildamour (*con Adrien al seguito, e passando davanti a Marcelle*) Vi chiedo scusa, signora!

Marcelle (*prontamente e seccamente*) Arrivederci.

Follbraguet L'ingresso non è il luogo adatto per discutere con i domestici, soprattutto durante il mio orario di visita.

Marcelle (*irrompendo nello studio di Follbraguet e porgendogli un manicotto di pelliccia che tiene in mano*) Tesoro, prova un po' a toccarlo!

Follbraguet Ti ho appena detto che l'ingresso...

Marcelle Sì! Ebbene, ora non ci sto più, nell'ingresso! Sono nel tuo studio. Mi fai la cortesia di toccare questo?

Follbraguet (*toccando meccanicamente il manicotto*) Ma a che scopo?... Ah, ma cos'è? È bagnato.

Marcelle (*in tono trionfante*) Ah! Allora anche secondo te è bagnato!

Hortense (*che è rimasta sulla soglia della porta*) Non ho mai asserito il contrario.

Follbraguet (*annusandosi meccanicamente le dita*) Beh, ma?... Che cos'è? È acqua.

Marcelle Acqua! Ah, beato te che pensi che sia acqua.

Follbraguet Diamine, certo! Visto che è bagnato!

Hortense Appunto!

Marcelle È piscio di gatto!

Follbraguet (*furibondo*) Oh! Che cosa disgustosa!

Marcelle Certo che te ne intendi proprio, tu! Visto che l'hai scambiato per acqua!